

Relazione sull'attività del gruppo GISCEL Emilia Romagna

aa. ss. 2014-2015, 2015/2016 (in corso)

Il gruppo regionale dell'Emilia Romagna è composto da una ventina di membri iscritti alla SLI tra cui docenti universitari (Dipartimenti di Scienze dell'Educazione e di Filologia Classica e Italianistica, e di Lingue, Letterature e Culture moderne) e docenti di tutti gli ordini di scuola, tranne la scuola dell'infanzia. Si aggiunge una decina di simpatizzanti che frequenta saltuariamente gli incontri ma fornisce il proprio contributo esterno al lavoro dei soci. Gli incontri a cadenza quindicinale/ mensile (quattordici incontri 2014-2015; nove incontri alla data del 30 marzo 2016) si svolgono di norma tra le ore 16:00 e le ore 18:30 a Bologna, in via Ca' Selvatica 7, in un'aula concessa dal Comune di Bologna a titolo gratuito, che il Giscel condivide con il CIDI di Bologna e l'Associazione AsaBO, come stabilito in una Convenzione stipulata nel 2014.

Nel corso dell'a.s. 2014-2015 il Giscel ER

1. ha elaborato un proprio contributo alle riflessioni del GISCEL nazionale sul documento governativo "La buona scuola";

2. ha collaborato con quattro licei bolognesi (Galvani, Minghetti, Copernico e Righi) per la realizzazione di un ciclo di cinque incontri di aggiornamento per i docenti di Italiano della scuola primaria e secondaria sulla comprensione del testo per i nativi digitali;

3. ha dato vita a un'iniziativa pubblica di formazione (a carattere interregionale) dal titolo // *marzo linguistico*, articolata in tre incontri, sulla didattica dell'Italiano, tenuti da Simone Fornara e Silvia Demartini (6 marzo 2015), Daniela Notarbartolo (23 marzo), Maria Pia Lo Duca e Zuzana Toth (30 marzo) e svolti in aule messe a disposizione dai Dipartimenti di Scienze dell'Educazione e di Filologia Classica e Italianistica. Agli incontri hanno partecipato insegnanti, studenti dei corsi universitari e studenti TFA per un totale di circa centocinquanta persone. I materiali illustrati dai relatori sono stati inseriti sul sito nazionale del Giscel al link <http://www.giscel.it/?q=content/giscel-emilia-romagna>;

4. a partire dal tema del XIX convegno, ha cominciato a definire i confini di un'azione di intervento nel campo dell'insegnamento dell'Italiano L2 e ha condotto una breve esperienza preliminare in una scuola media di Bologna, che ha consentito la messa a punto di un itinerario metodologico in vista della realizzazione del progetto Giscel sulla valorizzazione del plurilinguismo.

Nel corrente anno scolastico il gruppo ha già messo a punto e realizzato due iniziative pubbliche:

1. la prima, dal titolo *L'educazione linguistica al centro: ripartiamo dalle Dieci Tesi*, volta a ricordare il quarantennale delle Dieci Tesi, aveva l'obiettivo di diffondere la conoscenza del documento fondativo del Giscel presso i giovani insegnanti e di riflettere sui suoi contenuti e sulla praticabilità delle Tesi nella didattica di oggi. Il seminario, organizzato insieme al CIDI di Bologna, si è svolto l'11 dicembre 2015 in un'aula della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna, e ha visto la partecipazione di A. Sobrero, M. L. Altieri Biagi, A. Colombo, F. Piazzi, M. Bonazzi e L. Azzoni;

2. la seconda, dal titolo *Insegnare Italiano nella classe plurilingue*, è stata concepita come seminario di studio interregionale (con Giscel Lombardia e Veneto), legato ai temi del convegno nazionale. Davanti a un uditorio tanto affollato (oltre 130 persone) quanto partecipe, per tre ore ininterrotte, il 12 febbraio 2016 si sono avvicendate le relazioni di N. Grandi, G. Pallotti, E. Pistolesi, J. Fasano e R. Pugliese, che ha curato l'organizzazione della giornata. Anche questa iniziativa ha avuto luogo in un'aula della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna.

Entrambi i seminari hanno ottenuto i patrocini dei Dipartimenti di Lingue, Letterature e Culture moderne, di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna e dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna. I materiali degli incontri sono disponibili sul sito del Giscel nazionale (<http://www.giscel.it/?q=content/giscel-emilia-romagna>).

L'alto numero di iscritti a entrambe le iniziative ha permesso di raccogliere un indirizzario di seicentocinquanta nomi e indirizzi di posta elettronica; si tratta di persone che hanno espressamente chiesto di essere tenute al corrente delle iniziative del Giscel.

Nell'autunno-inverno 2015-2016 è stata avviata e conclusa l'esperienza coordinata da Rosa Pugliese e condotta in due scuole del territorio (Secondaria di Primo e Secondo grado), che aveva l'obiettivo di introdurre una dimensione interlinguistica nelle classi di italiano, così da riservare alle 'lingue native' un rilievo maggiore rispetto a quello generalmente attribuito nella scuola italiana e di stabilire concretamente alcune connessioni tra l'italiano e le altre lingue. I risultati dell'esperienza sono stati presentati nel corso di questo convegno.

Il Giscel ER ha contemporaneamente intrapreso un dibattito su un tema che nasce dall'osservazione dello scollamento crescente fra i progressi nel campo della ricerca linguistica e gli strumenti che le case editrici mettono a disposizione di docenti e alunni. L'argomento non è nuovo al Giscel, ma il problema è ben lungi dall'essere risolto, pertanto il gruppo emiliano romagnolo si propone di riportarlo al centro dell'attenzione e di agire in direzioni diverse per sollecitare la riflessione nei docenti e negli editori.

In breve si è deciso

1. di coinvolgere i Giscel regionali, attraverso il coordinamento nazionale, in un'indagine volta a capire il grado di soddisfazione degli insegnanti dei propri libri di testo, i reali bisogni di strumenti didattici adeguati alla scuola di oggi, il modo e il grado di utilizzo delle piattaforme e degli strumenti multimediali che vengono associati ai libri di testo;

2. di organizzare una giornata intera di studio in cui questi risultati e altre analisi vengono presentati alle case editrici e in cui le case editrici portano i loro contributi;

3. di promuovere "pacchetti formativi" da sperimentare nelle scuole, in modo da portare agli insegnanti che percepiscono ormai l'insufficienza della didattica tradizionale ma non hanno ancora il coraggio di intraprendere nuove vie di sperimentazione, proposte nuove e già praticabili. Si potrebbe partire da

a. la comprensione del testo

b. la riflessione sulla lingua in rapporto a un potenziamento delle abilità linguistiche.

Attualmente si stanno elaborando i questionari di cui al punto 1: per il momento, ma il lavoro è *in fieri*, si è pensato a un questionario per le antologie di scuola media e del biennio, uno per la grammatica, uno per il sussidiario di scuola primaria (cl. IV-V).

Infine due brevissime osservazioni:

- la risposta degli insegnanti alle iniziative pubbliche del Giscel ER in questi anni prova che l'interesse per l'Educazione Linguistica non è affatto sopito, fortunatamente, e ci incoraggia a proseguire nell' "*intervento e studio nel campo dell'Educazione Linguistica*";

- il gruppo è, in questa fase, molto vitale e propositivo grazie al buon clima che si è creato tra chi partecipa agli incontri e alla collaborazione tra la componente accademica e quella degli insegnanti.

Ciò nondimeno, anche il Giscel ER soffre dell'invecchiamento del gruppo e avrebbe bisogno di insegnanti giovani per rinnovarne forza e tradizione.

Bologna, 8 aprile 2016

La segretaria del GISCEL Emilia Romagna

Laura Manzoni